



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 21719 del 21/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Oratorio di Santa Caterina in Aquila</b>
provincia di	<b>IMPERIA</b>
comune di	<b>AQUILA D'ARROSCIA</b>
Loc.	<b>Loc. Borgata Aira, Piazza della Chiesa</b>

Distinto al C.T. / C.F. al			
foglio	11	particella	B

Confinante con			
foglio	11	particella	339
foglio	11	particella	338
foglio	11	particella	253
altro elemento:	Piazza della Chiesa,		
come dalla allegata planimetria catastale;			

di proprietà della Parrocchia di Santa Reparata, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in questione,

risalente al secolo XVI, rappresenta un interessante esempio di edificio religioso del ponente ligure, particolarmente significativo anche dal punto di vista storico per la comunità di Aquila, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di Santa Caterina in Aquila**, in Aquila D'Arroscia(IM), Loc. Borgata Aira, Piazza della Chiesa meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di AQUILA D'ARROSCIA(IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 1 3 11 2011

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

AQUILA D'ARROSCIA (IM)  
Oratorio di S. Caterina in Aquila  
Piazza della Chiesa, Loc. Borgata Aira

## Relazione storico-artistica

L'Oratorio di Santa Caterina, situato nella piazza della parrocchiale e catastalmente identificato al F. NCEU 11, Mappale B, esisteva già prima dell'attuale chiesa di Santa Reparata, che è stata edificata nel 1625 in stile barocco. La nuova costruzione sostituì una precedente cappella dedicata sempre alla Santa Patrona, probabilmente di dimensioni considerevolmente inferiori, tanto da lasciar supporre che in epoca anteriore al 1625 l'Oratorio di Santa Caterina fosse utilizzato anche per messe di rilievo. Scarse sono le fonti storiche riguardanti l'oratorio. Poche righe sono dedicate alla chiesa nel volume "Sacra, e vago Giardinello, e succinto Riepilogo delle Ragioni delle Chiese, e Diocesi d'Albenga", manoscritto redatto da Pier Francesco della Costa, Vescovo d'Albenga dall'anno 1624. Il libro è stato compilato quindi in epoca immediatamente precedente alla realizzazione della nuova chiesa parrocchiale.

Nel manoscritto si cita la piccola chiesa insieme agli altri oratori gravitanti intorno a S. Reparata quali l'Oratorio di S. Giacomo, l'Oratorio di S. Sebastiano e l'oratorio della Beata Vergine della Neve.

La chiesa di cui si scrive è detta dei Disciplinanti, quale confraternita legata al culto di Santa Caterina Vergine e Martire: "L'Oratorio de Disciplinanti sotto titolo di Santa Catarina Vergine, e Martire, è mantenuto d'elemosina et ha di capitale lire dieci (...). L'anno 1503 a 28 Dicembre il signor Bartolomeo Doleo Antonio, nel suo testamento, ricevuto da Ambrogio Yocha noto di nasino, lasciò 30 lire alli Disciplinanti di Santa Catarina, con obbligo ogni settimana far celebrar una messa (...). L'anno 1572 a 15 Gennaio, il signor Andrea Doleo, lasciò alli Disciplinanti lire 25 de' redditi de' quali le faccino celebrar tante messe. (...) L'anno 1631 a 2 Dicembre, il signor Francesco Costa, per suo testamento, ricevuto da Gian Antonio della Piazza notaro, lasciò un rubbo d'olio da usarsi nelle lampade della Chiesa e dell'Oratorio de Disciplinanti".

La piccola chiesa si imposta su una semplice pianta rettangolare ad unica navata che si conclude, nella parte adibita a presbiterio in un'abside anch'essa rettangolare. La volta a botte si imposta su un cornicione, che corre lungo l'intero perimetro della chiesa ed è completamente priva di decorazioni. La botte si interrompe lateralmente per la presenza di vele, poste simmetricamente rispetto all'asse longitudinale della volta, necessarie a dare libero sfogo alle bucatore laterali che danno luce alla sala interna. Le pareti sono spoglie e prive di decorazioni a stucco. L'unica nota di colore è visibile lungo i cassettoni del cornicione, le lesene e gli archi dipinti in tinte tenui di celeste, giallo e violetto. Sul fondale dell'abside è presente un altare in muratura decorato a stucco e marmorino sormontato da un quadro dedicato alla Santa Patrona ai piedi della Vergine Maria e del Bambino Gesù. Sul lato sinistro dell'altare è presente una nicchia utilizzata come tabernacolo. Al di sopra del cornicione vi è invece una bucatore trilobata tamponata. Sul lato opposto del coro si trovano alcuni scalini lignei che affiancano il portone d'ingresso. Il pavimento alla genovese è composto da lastre di ardesia con tozzetti in marmo bianco di Carrara. La pavimentazione del coro è rialzata di un gradino rispetto a quella della sala.

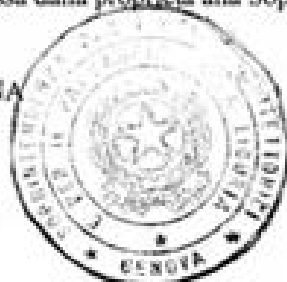
Esternamente la chiesa si presenta molto semplice con una facciata intonacata avente portone privo di decorazioni ed una bucatore centrale quadrilobata. L'ingresso della chiesa è rialzato rispetto alla quota della piazza e sono necessari parecchi gradini per potervi accedere. Le pareti rivolte ad ovest e a nord sono addossate ad un'altra costruzione con cui ha in comune la copertura a capanna con manto in abbadini di ardesia. La parete est possiede un doppio ordine di bucatore sovrapposte. Il basamento è lasciato grezzo mentre la parte superiore delle facciate è intonacata e tinteggiata con color ocra.

L'edificio in questione, risalente al secolo XVI, rappresenta un interessante esempio di edificio religioso del ponente ligure, particolarmente significativo anche dal punto di vista storico per la comunità di Aquila e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
(arch. Stefano Morlinari)